

PER 2,7 MLN DI AUTONOMI

Il Mef dimentica
il Dl: "scoperti"
gli anticipi fiscali

BRUSINI A PAG. 16

IMPOSTE • Non in vigore i nuovi Indici Isa per le partite Iva

Il Tesoro s'è scordato il decreto: anticipi fiscali 2024 "scoperti"

» Chiara Brusini

Un buco normativo senza precedenti. A luglio e agosto 2,7 milioni di lavoratori autonomi e società hanno pagato le imposte sulla base di un decreto ministeriale mai pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* e dunque ufficialmente non in vigore. Il pasticcio, di cui ha dato notizia *Italia Oggi*, emerge a ben quattro mesi dal varo del testo firmato dal viceministro Maurizio Leo che correggeva il calcolo degli Indici sintetici di affidabilità fiscale (Isa) validi per il 2023. "Incredibile che nessuno negli uffici legislativi e di staff del Mef e dell'Agenzia delle Entrate si sia accorto di questa falla", commenta Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti. Probabile che per correre ai ripari si proceda alla pubblicazione esplicitando l'effetto retroattivo della norma: "Ma è un modo di procedere che va contro lo Statuto del contribuente. Così si mortifica lo Stato di diritto".

In attesa del rimedio, al momento tutti i saldi e gli acconti Irpef versati in estate dalle partite Iva soggette alle "pagelle" Isa - giudizi da 1 a 10, dove il più alto indica una maggiore fedel-

tà fiscale - sono stati calcolati prendendo come riferimento degli indici non validi. I commercialisti del resto hanno utilizzato i software aggiornati sulla base delle specifiche tecniche che sono state fornite dalle Entrate ad Assosoftware tenendo conto del decreto del 29 aprile 2024, circolato in forma di file pdf con tanto di firma digitale ma mai formalizzato. E si sono basati su quei risultati per comunicare ai clienti quanto dovevano sborsare con l'F24. Evidente il rischio di futuri contenziosi, nel caso per esempio un contribuente scopra che applicando l'Indice per la sua categoria nella versione originaria avrebbe potuto accedere alle premialità garantite sopra un certo livello Isa - vedi l'esclusione da alcuni accertamenti - dichiarando di meno. Anche se il correttivo più rilevante, introdotto per tener conto di "tensioni geopolitiche, prezzi dell'energia e degli alimentari e andamento dei tassi di interesse", in gran parte dei casi dovrebbe essersi tradotto in un vantaggio.

Di sicuro la macroscopica svista è una grana in più per Leo, che com'è noto spera nel gettito del concordato preventivo biennale per finanziare un

allargamento degli sgravi Irpef. E il reddito che le partite Iva devono dichiarare per firmare entro fine ottobre l'accordo con le Entrate è ancorato proprio ai punteggi Isa. Da cui dipende peraltro anche l'aliquota agevolata che il governo, nel tentativo di rendere appetibile la misura, ha concesso in extremis sulla differenza tra l'imponibile dichiarato l'anno prima e quello concordato con il fisco: per chi ottiene un punteggio superiore a 8 l'imposta sostitutiva si fermerà al 10%, salendo al 12% per chi ha 6 o 7 (già sotto la sufficienza) e al 15% per i probabili evasori.

Il ministero di via XX Settembre per ora tace. Mario Turco, vicepresidente del M5S, ha chiesto che il titolare Giancarlo Giorgetti vada in Parlamento per chiarire la vicenda e spiegare come si intende intervenire per disinnescare la potenziale "bomba fiscale".

ORA IL TESORO FARÀ UN DL "RETROATTIVO"

LA TOPPA sarà peggio del buco: il dl ministeriale di aprile che aggiornava gli Indici di fedeltà fiscale non è mai arrivato in "Gazzetta Ufficiale". Gli anticipi fiscali 2024 di autonomi e società sono stati calcolati sulla base di una norma che non esiste: il ministero, ora, presenterà un testo con valore retroattivo. Problema: viola lo Statuto del contribuente. Contenzioso garantito



Viceministro Maurizio Leo FOTO LAPRESSE

